

**I NODI DEL LAVORO.** Vestas Italia e le vertenze di un territorio in grande difficoltà



A pagg. 2-3

**I Giochi 2026**



**Taranto arrivata all'ultimo miglio**

pag. 7

**Il Siderurgico**

**Verso la battaglia in tribunale**

pag. 4



**Economia**



**Hiab, tra scadenze e preoccupazioni**

pag. 2

**SEGUICI SU INSTAGRAM**



di **Buonasera**

**Tutte le news in tempo reale!**



# Primo Piano

Il futuro dello stabilimento produttivo di Statte

## Vertenza Hiab, le scadenze e i lavoratori

**M**ercoledì si è tenuto presso la Presidenza della Giunta Regionale di Bari, nella stanza del Comitato Sepac, un importante incontro di aggiornamento con le segreterie territoriali dei metalmeccanici sullo stato della crisi di Hiab Italia Spa di Statte, a seguito della richiesta di confronto avanzata da Fim, Fiom e Uilm. «Il Comitato SEPAC ha dichiarato che è attualmente in corso una complessa fase di interlocuzione tecnica. Le istituzioni regionali stanno mediando il dialogo tra la società cedente e la società subentrante che ha manifestato interesse. Ad oggi, tuttavia, non vi è ancora un risultato definitivo circa l'esito di tale confronto. Come Organizzazioni Sindacali abbiamo espresso forte preoccupazione per i tempi che si stanno dilatando. Abbiamo rimarcato con fermezza che l'imminente scadenza degli ammortizzatori sociali non permettono ulteriori attese. È necessario garantire continuità al reddito dei lavoratori senza alcun vuoto economico. Inoltre abbiamo chiesto con forza di riattivare tavolo di confronto presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Riteniamo che, data la delicatezza della vertenza, sia indispensabile il coinvolgimento del Governo nazionale. Abbiamo ribadito che la Regione Puglia e il Ministero devono farsi carico e garanti di questa vertenza. Non permetteremo che il futuro industriale del territorio tarantino e la tenuta occupazionale siano lasciati esclusivamente alle dinamiche tra privati. Le istituzioni devono assicurare che il subentro sia solido, trasparente e capace di dare prospettive di lungo periodo. Il sindacato resta in stato di massima allerta. In mancanza di risposte concrete e di una convocazione ministeriale in tempi brevi, verranno valutate tutte le iniziative di lotta necessarie»: così le le Segreterie e le RSU di Fim, Fiom e Uilm. «L'incontro con la Task Force regionale per le crisi territoriali è stato un'occasione fondamentale per fare il punto sulla vertenza Hiab. Abbiamo richiesto la ripresa di tavoli di confronto tempestivi e una rendicontazione dettagliata sull'andamento delle trattative, considerando le scadenze imminenti di primaria importanza per il futuro dei lavoratori», ha dichiarato il segretario Appalto e Indotto della Fim Cisl, Pietro Cantoro, al termine della riunione. Cantoro ha sottolineato le priorità emerse durante il confronto. «In particolare, ci preoccupano le scadenze legate alla proroga dell'eventuale piano incentivante, che dovrebbe essere definita entro fine mese, e all'ammortizzatore sociale, che interessa praticamente tutta la platea dei lavoratori e che dovrebbe essere prorogato entro marzo. Inoltre – ha aggiunto Cantoro – resta centrale la questione del rinnovo dell'immobile, fondamentale per valutare eventuali nuove strategie di rilancio e rilocalizzazione dell'azienda». Il segretario ha concluso evidenziando l'importanza di un immediato ritorno al tavolo ministeriale. «Riteniamo indispensabile riprendere il confronto a livello nazionale, per discutere di tutte le questioni aperte e trovare soluzioni che garantiscano la salvaguardia del patrimonio occupazionale e il futuro di tutti i lavoratori coinvolti. Da troppi mesi si vive nell'incertezza, e il nostro obiettivo è ottenere risposte certe e prospettive concrete», ha concluso.

**VESTAS ITALIA.** Il trasferimento "differito" di un mese



## Tra "tregua" e tensione

**U**na tregua è quanto emerso dall'incontro a Bari in merito al caso Vestas Italia. Un passaggio non risolutivo, ma comunque un passo avanti nella battaglia dei lavoratori che contestano il trasferimento in Basilicata.

Un trasferimento "differito" per trenta giorni, dopo l'aspro conflitto dei giorni precedenti, e nuovo round negoziale il 3 febbraio.

«Siamo esseri umani. Le nostre famiglie hanno diritto a vivere, invece ci stanno facendo morire. Basta». Sono le parole shock pronunciate dai lavoratori della Vestas Italia arrivati nei giorni scorsi a salire sul tetto dello stabilimento che si vuole chiudere per trasferire la produzione a San Nicola di Melfi.

La misura coinvolgerebbe lavoratrici e lavoratori chiamati a spostarsi a circa 200 km di distanza, con conseguenze rilevanti sul piano sociale, economico e produttivo, non solo per i dipendenti direttamente

interessati ma anche per l'indotto che ruota attorno alle attività dell'azienda sul territorio ionico.

Sempre nei giorni scorsi, le segreterie provinciali di Fiom-Cgil e Uilm avevano preso nettamente le distanze dalle dichiarazioni rese dal sindaco di Taranto Piero Bitetti sulla vertenza Vestas Italia e sul futuro del sito produttivo cittadino.

I sindacati hanno parlato apertamente di sorpresa e dissenso, ritenendo non aderente alla realtà quanto comunicato dall'amministrazione comunale. Secondo quanto riferito dal primo cittadino al termine dell'incontro svoltosi a Palazzo di Città con il management aziendale, non vi sarebbe alcuna intenzione di abbandonare Taranto e la situazione riguarderebbe soltanto alcuni trasferimenti di personale, accompagnati dall'impegno a un percorso condiviso improntato a distensione e serenità. Una lettura che, per le organizzazioni sindacali, non corrisponde ai fatti.



**RADICI PUGLIESI**  
ANIMA INNOVATIVA

Dove i sapori di ieri  
incontrano il gusto di domani

Via Crispi 53 - GROTTAGLIE (TA)

☎ 327 3330929

Mar- Sab      Domenica  
Pranzo - Cena      Pranzo

✉ info.madera3@gmail.com

Il clima attorno allo stabilimento siderurgico di Taranto è tornato a farsi rovente, segnando forse il punto di massima frizione nella lunga e tormentata vicenda dell'ex Ilva. La giornata del 23 gennaio 2026 si impone come uno spartiacque, il momento in cui le principali sigle sindacali hanno rotto gli indugi, indirizzando una nota unitaria che suona come l'ultimo, disperato monito ai Commissari straordinari di Acciaierie d'Italia e ai vertici aziendali. Fim, Fiom, Uilm e Usb hanno scelto la linea della compattezza, delineando un quadro di estrema gravità che non ammette più tatticismi politici o equilibrismi industriali.

Al cuore della durissima requisitoria dei rappresentanti dei lavoratori vi è una ferita aperta che il territorio non riesce a rimarginare, l'ultimo incidente mortale avvenuto all'interno del perimetro industriale. Per le organizzazioni sindacali, questo tragico evento non è derubricabile a fatalità o a caso isolato, bensì rappresenta la prova tangibile di un degrado impiantistico che ha ormai travalicato i livelli di guardia. Nella lettera inviata ai Commissari, viene scandito con chiarezza che la sicurezza non può più essere trattata come un mero adempimento burocratico o, peggio, come un costo da limare. La carenza di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, viene indicata come la causa del rischio strutturale a cui i lavoratori sono quotidianamente esposti. La richiesta è perentoria, serve l'istituzione immediata di un comitato di stabilimento su salute e sicurezza dotato di reali poteri di intervento, supportato da un piano straordinario di investimenti per riabilitare impianti logori e pericolosi.

Parallelamente all'emergenza sicurezza, si consuma uno scontro frontale con le strategie del Governo centrale. I Sindacati contestano apertamente quella che definiscono un'accelerazione inspiegabile nelle procedure di vendita del gruppo. Secondo i rap-

Nota unitaria di Fim, Fiom, Uilm e Usb. Dopo l'ultimo incidente mortale, i lavoratori chiedono interventi su sicurezza, investimenti e governance, denunciando i rischi legati alla vendita

# L'ultimatum dei sindacati scuote la vertenza ex Ilva



presentanti dei lavoratori, tentare di alienare l'asset in questa fase significa agire prematuramente, svendendo il valore industriale del sito e compromettendone la tenuta futura. Il timore, espresso con fermezza, è che il passaggio di proprietà avvenga prima del completamento di un reale piano di ripartenza, trasformando la vendita in un puro scarico di responsabilità che lascerebbe il territorio privo di garanzie occupazionali e produttive nel lungo periodo.

Un altro nodo tecnico che allarma le segreterie tarantine riguarda la transi-

zione verso il cosiddetto ciclo corto. Sebbene la riconversione tramite forni elettrici venga presentata come una

svolta sostenibile, i Sindacati scorgono in questa mutazione una pericolosa incombenza per l'integrità dello stabilimento. Il rischio, documentato minuziosamente nella nota, è che tale transizione sancisca la fine definitiva delle storiche aree a caldo, innescando un ridimensionamento impiantistico irreversibile. Uno scenario che, secondo le sigle, declasserebbe il ruolo di Taranto nel mercato globale dell'acciaio e avrebbe ripercussioni sociali devastanti, travolgendo migliaia di lavoratori diretti e l'intero comparto dell'indotto. Proprio l'indotto rappresenta l'ulteriore fronte di una crisi che appare sistemica. La denuncia sindacale punta il dito contro una precarietà diffusa, alimentata da fenomeni di dumping contrattuale e da aziende esterne soffocate dai ritardi nei pagamenti. In questo contesto di incertezza, anche

la gestione della cassa integrazione diventa una polveriera sociale. Il sindacato chiede un controllo serrato per evitare che questo ammortizzatore si trasformi in una condanna perpetua per migliaia di famiglie.

L'epilogo della nota non lascia spazio a mediazioni al ribasso, viene sollecitata la convocazione immediata di un tavolo di confronto per avviare un percorso realmente condiviso. Il messaggio è un ultimatum senza appello, in assenza di risposte concrete e di un radicale cambio di rotta, la mobilitazione rimarrà l'unico strumento per la difesa del territorio e della dignità del lavoro. La palla passa ora alle istituzioni, chiamate a decidere se affrontare finalmente le criticità croniche di Taranto o se proseguire lungo un sentiero che i lavoratori considerano ormai senza uscita.

## LA QUESTIONE-INDOTTO

### L'appalto in crisi ed i timori sul versante della tenuta sociale

La vertenza Acciaierie d'Italia e le difficoltà che investono il sistema degli appalti dell'indotto ex Ilva restano una delle questioni più complesse e urgenti per Taranto e per l'intero territorio ionico. A ribadirlo è Paolo Panarelli, coordinatore Appalto Indotto Acciaierie d'Italia in Fim Cisl, che richiama Governo e istituzioni alla necessità di scelte immediate e verificabili. Secondo Panarelli, i numerosi confronti avviati negli ultimi mesi con l'esecutivo non hanno ancora prodotto risposte definitive né misurare in grado di garantire una stabilità reale e duratura. Le dichiarazioni d'intenti sulla tutela dell'occupazione e dell'ambiente, sottolinea, devono ora tradursi in azioni concrete, capaci di coinvolgere non solo i lavoratori diretti del siderurgico, ma anche le decine di aziende dell'indotto, spesso escluse o lasciate ai margini dei principali strumenti di sostegno. La situazione attuale, viene evidenziato, sta alimentando un clima di forte incertezza sociale ed economica. Famiglie e imprese si trovano a operare senza prospettive chiare, con il rischio concreto di un progressivo indebolimento del tessuto produttivo locale. In particolare, molte aziende dell'indotto, non riuscendo ad accedere in modo adeguato agli ammortizzatori o ad altre misure di supporto, rischiano la chiusura, con conseguenze pesanti sull'occupazione. Panarelli ribadisce come sia inaccettabile continuare a porre Taranto davanti alla scelta tra lavoro e salute. La città, afferma, ha diritto a entrambe le cose e non può essere condannata a sopravvivere esclusivamente grazie agli ammortizzatori sociali o a una precarietà permanente. Limitarsi a gestire l'emergenza senza una visione di rilancio significa condannare il territorio a un declino annunciato. Il sindacalista richiama quindi la necessità di interventi rapidi e responsabili, fondati su investimenti seri nella tutela ambientale, nella sicurezza degli impianti e nel rispetto della dignità del lavoro. Solo così, sostiene, è possibile evitare che Taranto venga progressivamente marginalizzata e rassegnata a una crisi industriale senza sbocchi. Da qui l'appello finale alle istituzioni e a tutti i soggetti coinvolti nella vertenza: servono tempi certi, impegni chiari e responsabilità precise. Il futuro della città non può più essere rinviato.

## STUDIO MEDICO BATTAGLIA

Dott. Mario Loris Alagni  
specialista in medicina estetica

TARANTO - Via Briganti 6-3B

Prenota una consulenza personalizzata

- botox
- rimodellamento corpo
- rimozione laser cicatrici
- rimozione tatuaggi
- filler labbra
- filler viso
- rinofiller
- radiofrequenza viso
- rimozione macchie cutanee
- terapia delle cheratosi attiniche
- terapia slerosante



Studio Medico Battaglia

Sei pronta a brillare?

Ogni volto racconta una storia.  
Noi ti aiutiamo a scriverne una più luminosa.

# Primo Piano

Nessuna sospensione immediata per la nuova Autorizzazione integrata ambientale che regola l'attività dell'ex Ilva di Taranto, oggi Acciaierie d'Italia in amministrazione straordinaria. Il Tar di Lecce ha deciso di non intervenire con un provvedimento d'urgenza, rinviando la valutazione alla fase di merito del ricorso promosso da associazioni e movimenti ambientalisti. Di conseguenza resta pienamente efficace l'Aia rilasciata dal Ministero dell'Ambiente a fine luglio, che consente la prosecuzione delle attività produttive, inclusi gli altiforni, per una durata complessiva di 13 anni. Il nuovo atto autorizzativo ha preso il posto dell'Aia del 2021, giunta a scadenza nell'agosto 2023. Da quel momento l'impianto siderurgico aveva operato in regime transitorio, in attesa del rinnovo ministeriale. Sulla decisione del tribunale amministrativo è intervenuto il movimento Giustizia per Taranto, spiegando che i giudici hanno scelto di non adottare una misura cautelare, optando invece per un esame diretto nel merito, la cui pronuncia è attesa nelle prossime settimane. Una scelta che comporta il rigetto dell'istanza di sospensione avanzata dai legali, con la conseguenza che non è stato disposto alcun fermo precauzionale degli impianti. Secondo il movimento ambientalista, tuttavia, l'orientamento espresso dal Tar sarebbe legato esclusivamente alla complessità della vicenda e non rappresenterebbe un'indicazione sull'esito finale del procedimento, che resterebbe ancora aperto a tutti gli scenari in vista della decisione definitiva. Le associazioni ambientaliste che hanno presentato ricorso contro l'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'ex Ilva accolgono con fiducia la decisione assunta dal Tar di Lecce, comunicata il 27 gennaio, di non pronunciarsi immediatamente sulla richiesta di sospensione del provvedimento, scegliendo invece di avviare un percorso accelerato verso il giudizio di merito. Secondo quanto spiegato dalle associazioni ricorrenti, il tribunale amministrativo ha ritenuto di applicare uno specifico strumento previsto dal Codice del processo amministrativo, l'articolo 55 comma 10, che consente di definire in tempi rapidi le controversie caratterizzate da particolare urgenza e complessità. Una scelta che, a giudizio dei promotori del ricorso, dimostrerebbe come i giudici abbiano



**EX ILVA.** Il ricorso delle associazioni e la decisione dei giudici amministrativi

## Il Tar verso il verdetto

colto la consistenza giuridica delle argomentazioni sviluppate dagli avvocati Ascanio Amenduni, Michele Macri, Maurizio Rizzo Striano e dal professor Michele Carducci. Il Tar, fissando direttamente la discussione di merito, avrebbe ritenuto le esigenze dei ricorrenti meritevoli di tutela e compatibili con una decisione definitiva in tempi brevi, evitando una pronuncia cautelare interlocutoria. Una prospettiva che, secondo le associazioni, consentirà di affrontare complessivamente tutte le contestazioni di illegittimità sollevate contro l'Aia. Nel ricorso, spiegano gli ambientalisti, le censure sono numerose e articolate, ma riconducibili a 6 grandi aree tematiche. La prima riguarda il mancato rispetto dei presupposti necessari per assumere decisioni sulla decarbonizzazione, in coerenza con la giurisprudenza europea e con l'articolo 8 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Un secondo

profilo critico attiene alla rappresentazione della situazione di Taranto, definita dalle Nazioni Unite una zona di sacrificio, senza un'adeguata analisi dei rischi e dei benefici basata sul principio di prevenzione rispetto alle emissioni tossiche e nocive. Le associazioni denunciano inoltre una violazione dei criteri indicati dalla Corte di Giustizia dell'Unione europea proprio in relazione all'ex Ilva, con riferimento alle norme di qualità ambientale e alle emissioni scientificamente riconosciute come dannose. Un ulteriore punto riguarda l'elusione delle Migliori tecniche disponibili, le cosiddette BAT, che dovrebbero costituire il riferimento obbligato per impianti industriali di questo tipo. Nel ricorso viene poi evidenziata la mancata partecipazione effettiva della popolazione tarantina ai procedimenti decisionali, in violazione della normativa europea sulle emissioni inquinanti, della Convenzione euro-

pea dei diritti dell'uomo e della Convenzione di Aarhus. Tutti elementi che, secondo i ricorrenti, renderebbero di fatto impraticabile qualsiasi percorso reale di decarbonizzazione, sia nel presente sia in prospettiva futura. Le associazioni prendono atto anche delle costituzioni in giudizio. Contro il ricorso si sono schierate quasi tutte le amministrazioni statali coinvolte, tra cui il Ministero dell'Ambiente, il Ministero del Made in Italy, il Ministero dell'Interno e l'Istituto Superiore di Sanità. Al contrario, non hanno assunto posizione nel procedimento i Comuni di Taranto e Statte, la Provincia di Taranto e la Regione Puglia, un silenzio che gli ambientalisti registrano senza commenti, ma che considerano significativo. A sostegno di Acciaierie d'Italia si è costituita anche la proprietà dell'ex Ilva. Sul fronte opposto, le associazioni sottolineano come solo il Codacons abbia scelto di intervenire nel giudizio con-

dividendo integralmente le ragioni del ricorso. Nonostante il quadro complesso, i promotori dell'azione giudiziaria ribadiscono la propria fiducia nell'esito del procedimento. Al centro della loro iniziativa, spiegano, non vi sarebbe una battaglia ideologica, ma la richiesta di un riconoscimento pieno della realtà ambientale e sanitaria di Taranto, che a loro giudizio viene spesso elusa dal dibattito politico attraverso formule lessicali come la decarbonizzazione e continui rinvii normativi, come dimostrerebbero i ripetuti interventi legislativi di salvaguardia dell'ex Ilva. Per le associazioni, proprio quei rinvii e quelle ambiguità avrebbero contribuito negli anni a comprimere le aspettative di risanamento e a incidere in modo diretto sulle condizioni di vita della popolazione, rendendo oggi ancora più centrale una decisione di merito chiara e definitiva da parte della giustizia amministrativa.

**SANTA LUCIA**  
Centro Medico Polispecialistico

Centro di ECOGRAFIA  
ECG-HOLTER CARDIACO  
ELETTROENCEFALOGRAMMA

- DERMATOLOGIA
- CHIRURGIA GENERALE
- SENOLOGIA/ECOGRAFIA
- UROLOGIA/ANDROLOGIA
- CARDIOLOGIA
- NEUROLOGIA
- NEUROPSICHIATRIA INFANTILE
- PSICOLOGIA/PSICOTERAPIA
- FISIATRIA/GERIATRIA
- MALATTIE INFETTIVE
- CHINESIOLOGIA
- ONCOLOGIA
- ORTOPEDIA
- GINECOLOGIA

**CENTRO MEDICO POLISPECIALISTICO**

Struttura sanitaria privata di utilità pubblica che offre ai pazienti servizi rapidi ed efficienti in un'atmosfera accogliente e professionale

Tel. 351 6065528  
info@centromedsantalucia.it  
www.centromedsantalucia.it  
Via Bainsizza, 42 - Statte (TA)

**VISITE SPECIALISTICHE**

**L'ACCIAIERIA.** Così nacque la fabbrica a Taranto. La cronistoria raccontata da un testimone dell'epoca

# Il 2006, svolta fondamentale al ministero

di Biagio De Marzo\*

**M**ATTM - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

MATTM è l'organo di Governo preposto all'attuazione della politica ambientale. Istituito nel 1986, svolge funzioni in materia di: tutela della biodiversità, degli ecosistemi e del patrimonio marino-costiero, salvaguardia del territorio e delle acque, politiche di contrasto al cambiamento climatico e al surriscaldamento globale, sviluppo sostenibile, efficienza energetica ed economia circolare, gestione integrata del ciclo dei rifiuti, bonifica dei Siti d'interesse nazionale (SIN), valutazione ambientale delle opere strategiche, contrasto all'inquinamento atmosferico-acustico-elettromagnetico e dei rischi che derivano da prodotti chimici e organismi geneticamente modificati.

Svolge un ruolo di indirizzo e vigilanza sulle attività dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e dei parchi nazionali e delle aree marine protette. Promuove le buone pratiche ambientali, la mobilità sostenibile e la rigenerazione urbana secondo criteri di sostenibilità. Si occupa della promozione dell'educazione ambientale nelle scuole.

Intensa la sua attività nei consessi internazionali, centrale il suo ruolo nella gestione dei fondi dei programmi comunitari.

Il Ministero si avvale della collaborazione delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera e del Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare dei Carabinieri.

La grande novità del 2006 è il cambio di governo: dal Berlusconi III al Prodi II e quindi da Matteoli a Pecoraro Scanio, dal 17 maggio 2006.

## IL SOTTOSEGRETARIO LAURA MARCHETTI DÀ VITA AL COMITATO DEI SAGGI

Laura Marchetti, antropologa, docente universitaria ed ecopacifista italiana, assume un ruolo significativo nella promozione della sostenibilità all'interno del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM). Un comunicato stampa del 21 novembre 2006 annuncia l'istituzione di un "Comitato dei Saggi" volto ad elaborare linee guida per l'introduzione della sostenibilità nei processi educativi. Questo processo porta alla redazione del manifesto, o documento, noto come "Alfabeti Ecologici".

Obiettivi del Comitato: L'iniziativa mirava a integrare l'educazione ambientale non solo nell'ambito geo-fisico, ma anche in quello antropico, valorizzando i saperi artigiani e contrastando la distruzione dei mondi naturali da parte della modernità urbana.

Impressiona il numero e lo standing dei 20 "chiamati", tra i quali sveltano Piero Bevilacqua, Dino Borri, Fabrizio Giovenale, Alberto Magnaghi, Giorgio Nebbia, Sergio Rubini, Enzo Scandurra, Carla Sepe, Edoardo Winspeare, Punteranno a un "programma nazionale per l'educazione ambientale innovativo e discontinuo non solo rispetto alle politiche nefaste di questi ultimi anni ma anche ad un modello culturale ancora egemone in certi settori anche del centrosinistra."

A Taranto si pensa che ci saranno novità anche per il Siderurgico di Taranto.

## UN CORPOSO DOCUMENTO DATATO 5 DICEMBRE 2006, RIMASTO NEL CASSETTO

Un po' di tempo dopo il mio intervento del 5 dicembre 2006 al Forum su "ECONOMIA, SVILUPPO E TERRITORIO", tenutosi nella Biblioteca Comunale di Taranto (di cui alla precedente 33^ puntata di Cronistoria), venni in possesso di una copia del "RAPPORTO TECNICO FINA-



LE", datato anch'esso 5 dicembre 2006, sugli adeguamenti degli impianti dello stabilimento Ilva di Taranto, redatto per la "Segreteria Tecnica del Ministero dell'Ambiente". Era un grosso volume di 193 pagine: guardai l'Indice e l'Introduzione e feci qualche ricerca sul sito di Minambiente. Mi resi conto così che a Taranto ancora non avevamo "afferrato" che col passaggio del Governo dal Berlusconi III al Prodi II, avvenuto il 17 maggio 2006, era iniziata una nuova stagione sul tema ambiente, di vitale interesse per Taranto e Ilva. Storicamente e normativamente quella stagione è iniziata con il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, noto come Testo Unico Ambientale.

Quel Decreto è il principale corpo normativo italiano in materia ambientale. Riordina e coordina la legislazione su rifiuti, acque, aria, bonifiche, VIA (Valutazione Impatto Ambientale), VAS (Valutazione Ambientale Strategica), AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) e danni ambientali, stabilendo principi come: "sviluppo sostenibile", "tutela ambientale come competenza esclusiva dello Stato", "sussidiarietà", "chi inquina paga" per garantire la tutela dell'ambiente e della salute umana.

## A TARANTO GLI AMBIENTALISTI ANCORA NON SI ERANO ACCORTI CHE LA MUSICA STAVA CAMBIANDO

A poco più di un mese dalla pubblicazione di quel Decreto Legislativo, al Ministero dell'Ambiente, al posto di Altero Matteoli (Alleanza Nazionale) era arrivato Alfonso Pecoraro Scanio (Presidente dei Verdi): lo spartito sull'Ambiente resta quello, ma il direttore d'orchestra è di tutt'altra scuola.

Conservai quel documento, con solo qualche perplessità sul fatto che noi tarantini "ambientalisti" fossimo all'oscuro di tutto, nonostante la partecipazione nelle attività di quel rapporto di rappresentanti di Comune e Provincia di Taranto oltre che di ARPA Puglia.

Solo ai fini storici, e con la coda tra le gambe per non aver riconosciuto e letto per tempo quel Rapporto Finale, ne riproduco qui l'indice e scarni estratti dell'Introduzione e del "Rapporto speciale" redatto da tre ingegneri, rispettivamente di ARPAT (ora ISPRA), ARPA Puglia e VV.FF., sulle visite ispettive effettuate nello stabilimento Ilva di Taranto.

## IL RAPPORTO TECNICO FINALE DEL 5 DICEMBRE 2006

INDICE  
INTRODUZIONE  
CAPITOLO 1 - DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA ADOTTATA  
CAPITOLO 2 - CONCLUSIONI DELLA PRI-

MA RIUNIONE PLENARIA DEL 15/12/2005  
CAPITOLO 3 - IL PORTALE WEB PER LO SCAMBIO DEI DOCUMENTI  
CAPITOLO 4 - DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEI GRUPPI TECNICI RISTRETTI  
CAPITOLO 5 - CONCLUSIONI, OSSERVAZIONI E RACCOMANDAZIONI  
SOTTOSCRIZIONE DEL RAPPORTO

## L'INTRODUZIONE DEL RAPPORTO FINALE DELLA SEGRETERIA TECNICA SU ILVA

Il documento descrive le attività svolte dalla "SEGRETERIA TECNICA" istituita per l'esame delle problematiche relative all'attuazione degli adeguamenti degli impianti dello stabilimento ILVA di Taranto alle migliori tecniche disponibili (B.A.T. - Best Available Techniques). Tale attività si collega ai tre atti di intesa del 08/03/2003, del 27/02/04 e del 15/12/04 stipulati dalla stessa ILVA SpA e le amministrazioni locali, aventi ad oggetto gli "Interventi per il miglioramento dell'impatto ambientale dello stabilimento ILVA di Taranto".

Alla Segreteria Tecnica è demandato il compito di esaminare le problematiche relative all'attuazione degli adeguamenti impiantistici dello stabilimento ILVA di Taranto verificando la relativa documentazione prodotta dall'azienda.

In particolare, l'azienda assumeva l'impegno di presentare un piano di adeguamento alle BAT degli impianti dello stabilimento, ove necessario, entro 9 mesi dalla entrata in vigore delle Linee Guida di settore per l'individuazione e l'utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili. In ottemperanza a tale impegno, assunto dall'ILVA fin dal I Atto, confermato nel secondo Atto e nel terzo atto, l'azienda ha elaborato il documento "Piano di interventi per adeguamento dello stabilimento alle Linee Guida B.A.T.", trasmesso alla Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio in data 12 aprile 2006.

Questo fa seguito ad un primo documento tecnico dell'azienda del 21 aprile 2004. Inoltre, ILVA S.p.A. ha sviluppato le attività in modo da migliorare il proprio Sistema di Gestione Ambientale.

Tale documento, nella versione aggiornata al mese di giugno 2006, è stato sottoposto a valutazione nell'ambito delle attività svolte dai vari Gruppi Tecnici Ristretti tematici.

Con l'Atto di intesa del 23 ottobre 2006 l'Azienda ha confermato gli impegni assunti con i precedenti Atti sopra citati, prevedendo ulteriori attività finalizzate, in particolare, all'identificazione delle principali sorgenti emissive di polveri pesanti.

Il presente documento riporta pertanto una valutazione complessiva in relazione a:

a) Stato di avanzamento degli interventi proposti dall'ILVA nel documento "Piano di interventi per adeguamento dello stabilimento alle Linee Guida B.A.T." del 12 aprile 2006;

b) Aggiornamento del Sistema di Gestione Ambientale già implementato dalla stessa ILVA e certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2004 e del relativo documento di Analisi Ambientale Iniziale, integrato di tutti gli aspetti ambientali definiti nella Direttiva 96/61/CE.

## CONTENUTO DEI SINGOLI CAPITOLI DEL RAPPORTO

Il Capitolo 1 riporta una descrizione della metodologia adottata per lo sviluppo delle attività. Il Capitolo 2 riporta le conclusioni della prima riunione plenaria della Segreteria Tecnica, in base alle quali sono state pianificate le attività dei gruppi di lavoro preposti agli approfondimenti delle diverse tematiche ambientali.

Il Capitolo 3 illustra invece il portale web appositamente predisposto dalla Direzione DSA per lo scambio di documenti tra i gruppi di lavoro e l'azienda.

Il Capitolo 4 descrive le attività condotte dai Gruppi Tecnici Ristretti nominati dalla Segreteria Tecnica per gli approfondimenti relativi alle diverse tematiche affrontate. In esso sono inoltre riportati tutti i rapporti delle riunioni svolte per la valutazione dell'attuazione delle raccomandazioni espresse dagli stessi Gruppi Tecnici.

Il Capitolo 5 riporta le conclusioni dei lavori della Segreteria Tecnica, che, facendo proprio quanto riportato nei rapporti dei gruppi tecnici, formula le raccomandazioni e le osservazioni finali in merito alle problematiche emerse.

## LE VISITE IN STABILIMENTO DI TECNICI DI APAT, ARPA PUGLIA E VV.FF.

La Segreteria Tecnica decise di condurre una serie di sopralluoghi/ispezioni in campo, con particolare attenzione agli impianti della cosiddetta area a caldo (cokeria, agglomerato e altiforni). Furono nominati tre ingegneri: Alberto Ricchiuti APAT (oggi ISPRA), Giovanni Ciccotti ARPA Puglia e Lorenzo Elia VV.FF.

Gli ispettori segnalavano diverse criticità gestionali e strutturali dello stabilimento. Le loro relazioni evidenziarono la necessità di interventi urgenti per la messa in sicurezza degli impianti e per la riduzione delle emissioni inquinanti.

Con l'apporto tangibile e concreto del ciclo di 5 sopralluoghi principali nell'estate/autunno 2006 sull'adeguamento dell'area a caldo, il documento finale della Segreteria Tecnica non è solo un atto burocratico che mette nero su bianco la necessità di interventi per circa 472 milioni di euro, ma rappresenta il primo vero tentativo di imporre prescrizioni strutturali per ridurre l'impatto ambientale e migliorare la sicurezza antincendio dello stabilimento.

**NdR** - Fa impressione pensare a rilievi e raccomandazioni formulate da tre tecnici nominati ad hoc, che non avevano mai visto prima uno stabilimento siderurgico così grande. Mi piacerebbe contattarli ora e chiedere loro se hanno mai pensato, rammaricandosene, all'inutilità di quella eccellente loro prestazione se confrontata con il successivo vissuto di quello stabilimento.

Io penso che l'unica consolazione per loro sia sapere che i loro documenti, anni dopo, divennero fondamentali per successive perizie giudiziarie della Procura della Repubblica di Taranto. Segnalo, a tal proposito, che l'ing. Lorenzo Elia oggi è il comandante dei VV.FF. di Taranto, testimone vivente di quella stagione.

(34. continua)

\*Federmanager Taranto



# MASSERIA FEUDO

Un luogo raro. Un'esperienza autentica.  
Qui il tempo rallenta e la storia accompagna ogni tuo evento.

- ✓ Matrimoni
- ✓ Battesimi
- ✓ Compleanni
- ✓ Anniversari
- ✓ Cresime
- ✓ Comunioni
- ✓ Lauree
- ✓ Eventi Aziendali



## Contattaci

### SIAMO APERTI

la domenica a pranzo  
e su richiesta per eventi



Via per Roccaforzata  
**San Giorgio Ionico**



Telefono  
**327 3330929**



@masseriafeudo  
@masseria\_feudo\_iripa



Mail  
info.madera3@gmail.com

Il vertice a Palazzo Troilo: un "patto" per rendere la manifestazione un vero volano di sviluppo per Taranto

# Giochi del Mediterraneo, l'ultimo miglio

**I** Giochi del Mediterraneo rappresentano una sfida decisiva per Taranto e per l'intera Puglia. È questo il messaggio emerso dalla riunione operativa che si è svolta in città, alla presenza del presidente della Regione Puglia Antonio Decaro, intervenuto per fare il punto sull'organizzazione dell'evento sportivo internazionale in programma nei prossimi mesi.

L'incontro, ospitato a Palazzo Troilo, sede del comitato organizzatore, è stato promosso ed organizzato dal commissario straordinario e presidente del comitato organizzatore Massimo Ferrarese, alla presenza del vicepresidente regionale Cristian Casili, dell'assessore regionale Donato Pentassuglia, del sindaco di Taranto Piero Bitetti e del presidente della Provincia Gianfranco Palmisano. In collegamento da remoto ha preso parte anche il ministro dello Sport Andrea Abodi. Durante il confronto sono stati affrontati i principali nodi organizzativi. Al centro del dibattito la viabilità, il potenziamento delle infrastrutture sportive, il supporto sanitario, la protezione civile e il sistema dei trasporti, compreso il ruolo di Aeroporti di Puglia. Decaro ha assicurato la piena disponibilità della Regione a mettere a disposizione risorse economiche e supporto tecnico, annunciando l'attivazione immediata di tavoli tematici dedicati. Il presidente regionale ha spiegato che sono stati costituiti gruppi di lavoro specifici su trasporti, sanità, protezione civile ed eventi collaterali, con l'obiettivo di trasformare i Giochi in un'occasione di sviluppo duraturo sotto il profilo economico, sociale, sportivo e turistico. Tra i punti evidenziati anche la conferma dell'utilizzo dell'aeroporto di Grottaglie per l'arrivo delle delegazioni internazionali e dei voli charter degli atleti, nonché la messa a disposizione di spazi logistici e comunicativi a supporto dell'organizzazione. Dal canto suo, Massimo Ferrarese ha richiamato l'attenzione sulle risorse già disponibili grazie ai risparmi di gara. Su circa 20 milioni di euro complessivi risparmiati rispetto agli impegni di spesa, ben 10 milioni sono già stati reinvestiti per migliorare gli stessi impianti sportivi, mentre restano altri 10 milioni che il comitato intende destinare a parcheggi dello stadio, piscine, viabilità e opere complementari. Il commissario ha però sottolineato l'urgenza di poter utilizzare queste somme prima dei collaudi, previsti tra giugno e luglio, ritenendo troppo tardivo l'accesso ai fondi a conclusione delle procedure. Ferrarese ha infine lanciato un appello affinché il sistema delle grandi imprese affianchi l'organizzazione dei Giochi, affiancando agli investimenti pubblici anche sponsorizzazioni private, in grado di rafforzare la proiezione internazionale dell'evento e dell'immagine di Taranto e del territorio pugliese. Il vertice si è chiuso con l'impegno condiviso a rafforzare il coordinamento istituzionale e a garantire tempi certi per la realizzazione degli interventi, nella consapevolezza che i Giochi del Mediterraneo rappresentano un passaggio cruciale per il futuro della città.

Un appello alla coesione istituzionale e alla necessità di procedere con tavoli di lavoro operativi per affrontare le ultime criticità organizzative dei Giochi del Mediterraneo è il senso delle dichiarazioni diffuse sui



social dal sindaco Piero Bitetti al termine dell'incontro svoltosi a Palazzo Troilo, convocato dal presidente del Comitato organizzatore Massimo Ferrarese. Alla riunione hanno preso parte anche il presidente della Regione Puglia Antonio Decaro e, in col-

legamento, il ministro per lo Sport Andrea Abodi. Un confronto definito istituzionale, pensato per fare il punto sullo stato dell'organizzazione e sulla fase decisiva che precede l'evento sportivo. Nel suo intervento, Bitetti ha sottolineato come sia indispensabile

procedere insieme, mettendo da parte divisioni e rafforzando le sinergie tra i diversi livelli di governo. "Ho ribadito la necessità di camminare insieme e creare proficue sinergie affinché l'evento abbia un forte potere attrattivo per Taranto e per la Puglia", ha scritto

il sindaco, rimarcando il valore strategico della manifestazione non solo sul piano sportivo, ma anche su quello economico e territoriale. Al centro del confronto, la consapevolezza che gli interventi in corso rappresentano un'eredità destinata a restare. "Quello che realizziamo oggi resterà sul territorio ed è un'eredità importante dal punto di vista impiantistico e di know-how", ha evidenziato Bitetti, spiegando come proprio per questo sia necessario che tutte le istituzioni guardino nella stessa direzione, evitando ritardi o sottovalutazioni. Per affrontare in modo strutturato la fase finale dell'organizzazione, è stata annunciata l'istituzione di tavoli tematici dedicati. Le aree individuate riguardano sicurezza, protezione civile, trasporti, infrastrutture e sanità. Un'impostazione che, secondo il sindaco, consentirà di gestire in modo puntuale "l'ultimo miglio" e di definire anche le risorse aggiuntive necessarie per strade, viabilità, pulizia urbana e decoro della città. Non è stata nascosta la difficoltà legata alle tempistiche. "I tempi sono stretti, questo non ce lo siamo negato", ha ammesso Bitetti, sottolineando però la volontà condivisa di accelerare e di rafforzare anche la comunicazione dei Giochi nelle altre regioni, così da ampliare la visibilità dell'evento a livello nazionale.

Il messaggio conclusivo ribadisce una convergenza di obiettivi tra tutte le parti coinvolte. "Governo, Regione, Comitato e Presidente dei Giochi, Comune e Provincia hanno un obiettivo comune: garantire la migliore riuscita della manifestazione sportiva e fare in modo che la scia di quanto realizzato resti nel tempo". Una linea che punta a trasformare i Giochi del Mediterraneo in un'occasione strutturale di crescita e rilancio per Taranto e per l'intera Puglia. Il Comune di Taranto ha avviato il percorso per la definizione di un calendario ufficiale di eventi e manifestazioni sportive, destinato ad accompagnare l'anno dei Giochi del Mediterraneo, appuntamento di rilievo internazionale ispirato ai valori olimpici e alla cooperazione tra i Paesi del bacino mediterraneo.

Nei giorni scorsi la Giunta comunale ha approvato un atto di indirizzo che apre formalmente alla costruzione di un programma articolato e diffuso sul territorio.

A breve, sul sito istituzionale dell'ente, sarà pubblicato un avviso pubblico finalizzato a raccogliere manifestazioni di interesse per eventi sportivi di significativa rilevanza, da inserire nel cartellone ufficiale.

L'obiettivo dell'Amministrazione è coinvolgere attivamente gli stakeholder locali, offrendo supporto alle iniziative selezionate attraverso forme di co-organizzazione.

Le proposte ritenute coerenti e sostenibili confluiranno in un unico calendario, pensato come cornice sportiva e culturale dei Giochi del Mediterraneo 2026.

Alla base dell'atto di indirizzo e del successivo avviso pubblico vi è la volontà di favorire la partecipazione di cittadini, associazioni e imprese, rafforzando al tempo stesso l'attrattività turistica della città e sostenendo l'economia locale.

Un percorso che punta a valorizzare lo sport non solo come competizione, ma come fattore di identità, inclusione e crescita per Taranto.

**K**aliandro  
Hair Luxury

PARRUCCHIERE UOMO / DONNA

ESTETICA

SPOSA E CERIMONIA

  
Schwarzkopf

Via Anfiteatro, 100

Tel. 099 4527788 - Cell. 333 7780909

# Focus

di **Canio Trione**

**L**a questione riguardante la Banca Popolare di Bari si inserisce in un momento particolarissimo.

## IL CONTESTO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

Il Sud Italia dall'Unità ad oggi ha subito tassi di interesse - richiesti dalle banche per prestiti a famiglie e imprese - più alti che non nel resto d'Italia contribuendo anche in questo modo a danneggiare l'economia meridionale a favore di quella del Nord già favorita dalla spesa pubblica che, pur raccogliendo tasse alla stessa maniera da tutta l'Italia, spendeva maggiormente al Nord.

In questo contesto con l'avvento della BCE che ormai determina autoritariamente i tassi di interesse si poteva sperare in un cambio di linea e quindi un tasso di interesse più basso al sud - e nei vari "sud" d'Europa - che non a Nord proprio per assolvere al compito statutario di contrasto alla inflazione che è più elevata nelle aree ricche che in quelle povere. Inoltre per realizzare tale scopo è necessario che - assieme alle banche maggiori - operino al Sud anche banche territoriali che utilizzino il risparmio meridionale collocandolo nella stessa area con contratti speciali per una realtà speciale.

Invece il tasso di interesse praticato in Europa è rimasto unico danneggiando ancora di più il Sud d'Europa e specie il nostro; e il nostro Sud nel frattempo ha perso anche quello che rimaneva dell'intero sistema creditizio e quindi anche la ipotesi di concorrenza tra banche per la ottimizzazione della offerta del credito: siamo caduti dalla padella nella brace!

In questa opera di desertificazione bancaria adesso ci tocca veder sparire la Banca Popolare di Bari l'ultima banca che, pur piccola, è diffusa più delle altre sul territorio.

## IL SALVATAGGIO

Se è vero che esisteva nella BPB un gran numero di crediti difficilmente esigibili per quale ragione non si è accordata una diversa scadenza ai debitori (come la prassi nazionale già faceva) evitando, limitando o almeno rimandando il crack della Banca? Perché quando la BPB ha venduto ad una società di Stato crediti per due miliardi ottenendo cinquecento milioni, questi ultimi non sono andati, pur pochi, a sostegno del bilancio e quindi dei vecchi azionisti aiutando grandemente a superare la crisi?

Il Fondo Interbancario costituito dalle banche (e quindi anche dalla stessa Banca di Bari) allo scopo di sostenerle qualora fossero in temporanea difficoltà è intervenuto ma solo immediatamente dopo la trasformazione della banca in SPA cioè solo dopo che i vecchi azionisti erano stati spogliati della loro esclusiva proprietà della banca; perché non l'ha fatto alcuni giorni prima?, rinunciando a salvare la "vecchia" e fornendo ulteriori mezzi finanziari alla "nuova" ove i vecchi azionisti coprono una quota minima dell'intero azionariato?

## LE NORME

La Costituzione Italiana prescrive chiarissimamente che "la Repubblica" si fa carico della tutela del risparmio e la difesa del cor-



La scomparsa dell'ultima grande banca territoriale del Sud solleva interrogativi su tassi, concorrenza, tutela del risparmio e sviluppo delle Pmi, mentre politica e istituzioni restano ai margini del dibattito

# Credito nel Mezzogiorno Il caso BPB e il rischio di un disastro di sistema

retto funzionamento del sistema creditizio.

Questo significa:

A) tutti gli organismi della nostra Repubblica devono avere questa stella polare! quindi se è vero che il MEF partecipa direttamente a questa operazione di salvataggio assieme a vari strumenti a sua disposizione (MCC, AMCO) deve ritenersi che ha comperato i crediti deteriorati ovviamente non per profittarne ma per risanare la banca e quindi per tutelare i risparmiatori-azionisti!

Non può esistere altra motivazione al suo comportamento quindi ogni azione va realizzata nel senso di collaborare per la difesa della funzionalità del sistema creditizio cioè si deve difendere la credibilità dell'investimento azionario e il futuro del sistema creditizio e finanziario italiano. Né è accettabile una interpretazione differente nel qual caso si ipotizzerebbe che il dettato costituzionale sarebbe completamente disatteso e volutamente da un pezzo della Repubblica! quindi nella esazione di quei crediti il netto ricavo dovrà andare a favore dei vecchi azionisti, veri proprietari di essi!

B) la Repubblica non deve "tentare" di difendere il risparmio ma "deve riuscire" in questo intento;

ne va della credibilità della Repubblica e della sua Costituzione, ne va della democraticità del sistema economico, sociale e politico nonché del futuro dei nostri giovani.

L'intero sistema di leggi deve convergere verso questo obiettivo statuito dalla Costituzione. Quindi anche le assemblee ordinarie e straordinarie come quella che ha trasformato la BPB in Spa devono essere formalmente ma anche sostanzialmente indirizzate alla salvaguardia del risparmio e alla difesa della credibilità del sistema del credito.

C) la incredibile assenza della politica e dei partiti dal dibattito su questo tema indica l'interesse di qualcuno -che non conosciamo ma esiste e agisce nell'ombra- che ha la capacità di tacitare o disinformare tutti, maggioranza ed opposizione, al fine chiarissimo di lasciare raffreddare il tema e favorire il fatto compiuto; i media tanto solleciti quando si trattava di destabilizzare la banca oggi -a destabilizzazione ottenuta- riportano solo le notizie che confermano la malagestione che ha portato al disastro; neanche una parola su quello che si sarebbe potuto fare, né sui problemi dell'oggi o sui traguardi del futuro degli azionisti se non una poco probabile

elemosina; il messaggio che viene inculcato è: ormai conviene rassegnarsi a chiedere (questuare) ristori slegati dall'ammontare del danno effettivamente subito: una specie di comoda e liberatoria eutanasia del piccolo risparmiatore; eutanasia stranamente favorevole ai manovratori del risparmio gestito che detengono la maggioranza del piccolo risparmio e che cercano sempre nuove risorse; risorse che vanno in borsa cioè non alle piccole imprese meridionali che non sono quotate: questi eventi potrebbero portare a un vero e proprio "disastro di sistema" che si svilupperà sotto i nostri occhi e quelli delle Istituzioni!

## IL FUTURO

Non vogliamo qui entrare nel merito delle numerose azioni giudiziarie in corso sia perché sono note grazie alla attenzione della stampa locale, sia perché - pur punitive - non sono risolutive delle questioni economiche esistenti; né, tanto meno, anticiperemo le notizie di azioni giudiziarie future anche perché stanno per essere oggetto di nuove cronache; ma è evidente che la soluzione agli innumerevoli problemi posti dalla grande industria meridionale (Ilva in testa che non ha bisogno delle banche territoriali) sta nello sviluppo della piccola e me-

dia impresa l'unica che come la Fenice risorge sempre sull'onda dell'indomito eroismo dei nostri imprenditori.

Non per caso la Confimi Industrie Bari, Bat, Foggia assieme ad altre Associazioni partecipa a questa opera di rispetto della legalità non solo apparente o formale ma sostanziale; peraltro nonostante l'opera infaticabile della burocrazia e della politica, le nostre PMI assorbono braccia e menti rifiutate dalla grande impresa e creano e distribuiscono valore; queste hanno bisogno di un sistema di banche in grado di dialogare con loro.

In questa ottica è necessario che i "vecchi" azionisti siano reintegrati nei diritti che avevano quando erano proprietari di una banca che avevano "fatto" con i loro risparmi e il loro contributo e che aveva il nome della loro città.

Sarebbe un gesto che porterebbe la credibilità delle nostre Istituzioni finanziarie alle stelle e l'intero mercato del risparmio ritroverebbe la credibilità di quando si è vissuto il nostro miracolo economico.

Tutte cose che restituirebbe anche al debito pubblico e privato una enorme fiducia a tutto vantaggio

dello spread e quindi di tutti noi.

L'intelligenza artificiale cui la grande banca ha delegato il compito di decidere se erogare un credito alla piccola impresa non ci serve! Servono banche fatte da persone competenti, immerse in questa economia e non di algoritmi elaborati da fantasiose Università dell'altro mondo!

Servono banche che raccolgano il risparmio locale - che è largamente copioso ed eccedentario - per impedire che quel danaro vada a sostenere mostri aziendali ingestibili se non esteri o estero vestiti ma vada a sostenere - non "aiutare" ma prestare il danaro per ricavare un interesse! - i veri creatori di valore, le Pmi, che pagano le tasse per se, per i loro lavoratori, per i consumatori, a favore dello Stato, del Comune, della Regione, dell'Inps, dell'Inail e chi più ne ha più ne metta! Ciò mantengono in piedi la baracca!

La collaborazione mutuamente vantaggiosa tra banche, imprese (piccole, medie, tante e libere) e famiglie è l'economia del futuro.

Serve un pensiero economico e aziendale unitivo della gente e per la gente.

Serve il risveglio orgoglioso del nostro essere noi stessi.

Il futuro di famiglie e aziende è legato a una nuova visione del credito

**L'economia del Sud è stata condizionata da fattori come la disparità dei tassi di interesse, più alti di quelli del Nord Italia**



**Tanti dubbi e interrogativi restano da chiarire sulla vicenda che ha portato alla scomparsa dell'ultima grande banca territoriale del Sud**



**È necessario un sistema bancario che gestisca il risparmio locale sostenendo il tessuto economico del territorio che crea valore**



Il Tribunale delle imprese di Bari accoglie l'azione di responsabilità. Marco e Gianluca Jacobini condannati a versare 109 milioni alla Banca del Mezzogiorno, coinvolti anche altri ex amministratori e una società di revisione

# Ex Banca Popolare di Bari condanna civile per gli ex vertici: risarcimenti per 122 milioni

**A**rriva una pesante condanna sul piano civile nei confronti degli ex vertici della Banca Popolare di Bari. Il Tribunale delle imprese del capoluogo pugliese ha stabilito che Marco Jacobini e Gianluca Jacobini, padre e figlio, rispettivamente ex presidente ed ex direttore generale dell'istituto, dovranno risarcire 109 milioni di euro alla Banca del Mezzogiorno.

La decisione rientra nell'ambito dell'azione di responsabilità promossa per il dissesto dell'istituto ed estende le condanne anche ad altre 14 persone, ritenute corresponsabili, chiamate a rispondere dei danni insieme agli ex manager.

Il provvedimento del Tribunale coinvolge inoltre la società di revisione PricewaterhouseCoopers, condannata al pagamento di 2,7 milioni di euro a titolo risarcitorio.

Nel complesso, l'ammontare dei risarcimenti riconosciuti raggiunge i 122 milioni di euro, cifra che rappresenta l'entità complessiva delle somme accolte dal giudice a favore della Banca del Mezzogiorno, oggi titolare delle azioni di responsabilità legate alla gestione dell'ex Popolare di Bari.

## **EX POPOLARE DI BARI, IL SEN. DAMIANI INSISTE SUL RISARCIMENTO DEGLI AZIONISTI**

Centrale il nodo delle azioni illiquide: Forza Italia chiede di estendere il Fondo Indennizzo Risparmiatori anche ai piccoli risparmiatori pugliesi

**BARI** - La vicenda della ex Banca Popolare di Bari torna al centro del dibattito parlamentare, con un'attenzione particolare rivolta alla condizione degli azionisti rimasti con titoli privi di liquidità. A riportare il tema in Commissione Banche è stato il senatore di Forza Ita-



lia Dario Damiani, intervenuto al termine dell'audizione degli ex commissari straordinari dell'istituto di credito. Damiani ha ricordato come Forza Italia abbia sollevato la questione già da tempo in sede parlamentare, mantenendo il focus su famiglie, pensionati e piccoli imprenditori che detengono ancora azioni senza possibilità di essere monetizzate. Anche nel corso dell'ultima seduta, alla presenza dei commissari liquidatori, il gruppo azzurro ha ribadito con forza la necessità di affrontare il problema in modo strutturale.

Nel corso dell'esame della manovra finanziaria, il senatore ha spiegato di aver promosso, insieme al presidente dei senatori di Forza Italia Maurizio Gasparri, un emendamento finalizzato a verificare l'estensione del Fondo Indennizzo Risparmiatori. Uno strumento già utilizzato per le banche venete e che, secondo Damiani, potrebbe essere applicato anche ai risparmiatori della ex Popolare di Bari.

Il tema è stato inoltre portato all'attenzione del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, al quale è stata avanzata

la richiesta di avviare, nei primi mesi dell'anno, un confronto istituzionale presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'obiettivo è individuare soluzioni concrete per garantire un ristoro a chi ha subito danni dagli investimenti nell'istituto barese.

Secondo Damiani, anche i cosiddetti truffati della ex Banca Popolare di Bari hanno diritto a un risarcimento. Una platea che conta circa 70.000 azionisti e che, a giudizio del senatore, richiede un intervento deciso e tempestivo da parte dello Stato.



- CONVERSIONE PATENTE ESTERA
- DUPLICATO PATENTE PER SMARRIMENTO O RICLASSIFICAZIONE
- RICHIESTA VISITA IN COMMISSIONE MEDICA
- PAGAMENTO BOLLO AUTO
- PAGAMENTO BOLLETTE E PAGOPA
- PERMESSO INTERNAZIONALE DI GUIDA



- CORSI PER IL CONSEGUIMENTO DI TUTTE LE PATENTI
- CORSI PER IL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE AM PER LA GUIDA DEI CICLOMOTORI
- CORSI PER IL CONSEGUIMENTO DELL'ABILITAZIONE PROFESSIONALE KA E KB
- CORSI DI RECUPERO PUNTI
- UTILIZZO DI SISTEMI INFORMATICI DI ULTIMA GENERAZIONE E DI STRUMENTI DIDATTICI MIRATI PER DSA



**GUIDE DI PERFEZIONAMENTO PER CHI HA GIÀ LA PATENTE**



**SERVIZI E CONSULENZA PER IL NOLEGGIO A LUNGO TERMINE**



**SERVIZI E CONSULENZA ASSICURATIVA**

**FINANZIAMENTI A TASSO 0 CON PAGOLIGHT**



**RINNOVO PATENTE IN GIORNATA** !

**TI ASPETTIAMO A TARANTO IN VIALE MAGNA GRECIA 408**  
 TEL 099 9944779 - 351 0763527  
 @AUTOSCUOLAGRANIGLIA

Un progetto editoriale che promuove la cultura dell'inclusione

# Cultura

**LA PRESENTAZIONE.** "Non sono altro che luce" il titolo del volume di Claudio Salinaro

## Storie di luce e autismo a Pulsano



**Il volume raccoglie le storie e le emozioni delle famiglie che convivono con l'autismo. Le interviste, curate da Gaetano Mero, compongono un mosaico umano profondo**

**È** stato presentato giovedì 29 gennaio, presso l'Auditorium Giovanni Paolo II dell'Istituto "G. Giannone" di Pulsano, il volume "Non sono altro che luce", pubblicato da G.C.L. Edizioni e disponibile, da alcuni giorni, in libreria e online.

L'iniziativa, organizzata dall'associazione Angeli figli dell'Autismo e patrocinata dal Comune di Pulsano, ha registrato una partecipazione numerosa e attenta, confermandosi come un appuntamento di forte valore culturale e sociale dedicato al tema dell'autismo e delle neurodivergenze.

L'incontro ha rappresentato anche un'importante occasione di dialogo tra mondo associativo, istituzioni e cittadinanza, confermando il ruolo della cultura come strumento di sensibilizzazione e coesione sociale. La partecipazione attenta del pubblico ha restituito il senso di una comunità coinvolta e consapevole, pronta a confrontarsi su temi complessi attraverso l'ascolto e la condivisione delle esperienze.

La serata ha visto la presenza di Claudio Salinaro, ideatore del progetto editoriale e presidente dell'associazione promotrice.

Da anni impegnato sul territorio nel supporto alle famiglie che convivono quotidianamente con la complessa realtà dell'autismo, Salinaro rappresenta un punto di riferimento costante per i genitori, offrendo ascolto, presenza e sostegno concreto. Attraverso l'associazione porta avanti un lavoro fondato sulla costruzione di relazioni tra famiglie, istituzioni, scuole e realtà del terzo settore, promuovendo non solo attività di assistenza ma anche iniziative pubbliche orientate all'informazione, all'inclusione e all'abbattimento dei pregiudizi.

Accanto a lui è intervenuto Gaetano Mero, giornalista e curatore delle interviste presenti nel volume, da tempo impegnato anche in attività

culturali e sociali. Nel suo intervento ha illustrato il lavoro svolto a stretto contatto con le famiglie, sottolineando l'importanza dell'ascolto e del rispetto dei tempi emotivi di chi ha scelto di raccontarsi. Mero ha spiegato come il libro nasca dalla volontà di dare spazio a storie vere, lontano da approcci teorici o clinici, per restituire un racconto autentico della quotidianità segnata dalla presenza di una neurodivergenza.

Un percorso costruito con discrezione e responsabilità, che ha richiesto fiducia reciproca e una profonda attenzione alle parole. L'obiettivo dell'opera è quello di offrire uno sguardo umano e partecipato, capace di andare oltre le etichette, mettendo al centro le relazioni, le emozioni e la complessità dell'esperienza familiare. In questo senso, Non sono altro che luce si propone come uno spazio di riconoscimento e condivisione, aperto al dialogo e alla riflessione collettiva, ponendo l'attenzione sul concetto di comunità educante.

La serata è stata moderata da Rosalba De Giorgi, che ha saputo dare il giusto rilievo ai passaggi più significativi del volume, accompagnando il pubblico attraverso i temi centrali del libro e mettendo in luce, con misura e sensibilità, i momenti di maggiore intensità emotiva. Il suo contributo ha favorito un clima di ascolto attento e partecipato, valorizzando le voci dei protagonisti e il significato profondo dell'opera.

All'incontro ha partecipato anche Gian Carlo Lisi, editore del volume, che nel suo intervento ha illustrato la genesi del libro e della copertina, soffermandosi sul significato del progetto e richiamando l'attenzione sul suo valore culturale e sociale.

Per i saluti istituzionali sono intervenuti il sindaco di Pulsano Piero D'Alfonso e la vicesindaca Antonella Lippolis, assessore ai Servizi sociali, i quali hanno ribadito l'importanza di promuovere iniziative culturali capaci di sensibilizzare la comunità e rafforzare una visione inclusiva del

territorio.

Ha preso parte alla serata anche Mino Borraccino, consigliere della Regione Puglia, che ha richiamato l'attenzione sulla necessità di politiche e interventi concreti a sostegno delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Sono intervenuti inoltre Antonio Giampietro, garante regionale dei diritti delle persone con disabilità, e Maria Antonietta Brigida, presidente del CSV Taranto, sottolineando il ruolo fondamentale del volontariato e delle reti associative nella costruzione di percorsi di supporto e inclusione.

Un ruolo centrale nella serata è stato svolto proprio dalle famiglie dei ragazzi con disabilità, vere protagoniste del progetto.

I loro racconti hanno restituito uno spaccato autentico della quotidianità vissuta accanto a un figlio con autismo: una realtà fatta di sacrifici, organizzazione, terapie e scuola, ma anche di piccoli traguardi, progressi silenziosi e momenti di luce che spesso restano invisibili all'esterno. Non sono altro che luce si configura così come una raccolta di storie di vita, lontana da un approccio clinico o accademico.

Il volume dà spazio alle emozioni, alle difficoltà, ma anche ai talenti e alle potenzialità delle persone con autismo, ribadendo che la disabilità non esaurisce mai l'identità di una persona.

Attraverso le interviste emerge un racconto umano e profondo, capace di restituire dignità e complessità a esperienze spesso marginalizzate.

La presentazione si è trasformata in un momento di ascolto collettivo e condivisione, capace di coinvolgere il pubblico e stimolare riflessioni profonde.

Un incontro che ha ribadito quanto sia necessario continuare a parlare di autismo partendo dalle persone, dalle famiglie e dalle loro storie, affinché l'inclusione non resti un concetto astratto ma diventi una pratica quotidiana e condivisa sul territorio.



## Musica nei Lager

**E**siste una zona d'ombra dove l'orrore ha incontrato la bellezza: sabato 31 gennaio 2026, alle ore 19:00, l'Auditorium "K. Wojtyła" di Pulsano (TA) ospita "Le Muse nell'Inferno - La musica nei Lager". L'evento trasforma la Giornata della Memoria in un'esperienza immersiva tra storia e pianoforte. Nei campi nazisti la musica ebbe un volto ambiguo. Fu strumento di tortura, usata dai carnefici per scandire il passo dei deportati verso il lavoro o le camere a gas; ma fu anche scudo dell'anima, l'ultima forma di resistenza per riappropriarsi di un'identità negata.

Cuore della serata sarà il M° Fabio Di Gennaro (nella foto a sinistra), che eseguirà al pianoforte le opere di Viktor Ullmann. Compositore morto ad Auschwitz nel 1944, Ullmann scrisse pagine sublimi a Theresienstadt, trasformando la prigionia in un atto di libertà intellettuale. Ad accompagnare l'ascolto sarà il Prof. Raffaele Pellegrino (nella foto a destra), il cui racconto intreccerà dati storici e riflessione filosofica per contrastare l'odio attraverso la cultura.

L'incontro prosegue la stagione Musicarum, diretta dal M° Domenico Susca e promossa dalle associazioni Gruppo Culturale Letterario e La 'Ngegna, in collaborazione col Conservatorio "G. Paisiello" di Taranto. Partecipare significa onorare i "silenzii spezzati" della storia e celebrare la dignità umana che resiste all'abisso. Un monito necessario affinché l'armonia diventi argine contro ogni nuova deriva dell'odio. Un viaggio sonoro per non dimenticare che la luce può vibrare anche nel buio più fondo. Per informazioni: 327:1371380.

## C'È UN POSTO DOVE TENGONO ALLA MIA SALUTE

E A QUELLA DELLA MIA FAMIGLIA



**LE VISITE:**

ESAMI ECOGRAFICI - ORTOPIEDIA - NEUROCHIRURGIA - UROLOGIA - CARDIOLOGIA - GINECOLOGIA - LOGOPEDIA - NUTRIZIONE - PSICOLOGIA - MEDICINA DELLO SPORT - POSTUROLOGIA - ALLERGOLOGIA - MEDICINA ESTETICA














**I TRATTAMENTI:**

OZONO TERAPIA - TERAPIE LASER - MEDICINA RIGENERATIVA - TERAPIE INFILTRATIVE - WELL AGING

**PRENOTA SUBITO +39 0996964255**

VIA CARLO CACACE 298 M, TALSANO (TA) [WWW.AMBULATORIOMIASALUTE.IT](http://WWW.AMBULATORIOMIASALUTE.IT)



 <b>Giuseppe Zeno</b> Travolti da un insolito destino... 20 Novembre 2025	 <b>G. Esposito e N. Schiano</b> Benvenuti in casa Esposito 4 Dicembre 2025	 <b>Massimo Ghini</b> Il vedovo 16 Dicembre 2025	 <b>Luca Bizzarri</b> Non hanno un dubbio 21 Dicembre 2025	 <b>Carlo Buccirosso</b> Qualcosa è andato storto 21 Gennaio 2026
 <b>S. Assisi - G. Cantore</b> Mi dimetto da uomo 5 Febbraio 2026	 <b>G. Pasotti e G. Giorgio</b> Otello 10 Febbraio 2026	 <b>Stefano Fresi</b> Diogene 13 Febbraio 2026	 <b>Enrico Montesano</b> Ottanta voglia di stare con voi 7 Marzo 2026	 <b>Raoul Bova</b> Il nuotatore di Auschwitz 8 Marzo 2026
 <b>C. Bocci e V. Belvedere</b> Indovina chi viene a cena 26 Marzo 2026	 <b>Drusilla Foer</b> Venere nemica 28 Marzo 2026	 <b>Peppe Barra</b> Buonasera a tutti 8 Aprile 2026	 <b>Biagio Izzo</b> L'arte della truffa 16 Aprile 2026	

IN ABBONAMENTO

# TEATRO ORFEO

IL PALCOSCENICO DELLA CITTÀ

## STAGIONE TEATRALE 2025/26

Ufficio di Taranto  
**FIDEURAM**  
Private Banker



**TEATRO ORFEO**  
FONDATA NEL 1913




**itsmobilità**  
Regione Puglia - Innovazione e sostenibilità

FUORI ABBONAMENTO

 <b>Herbert Ballerina</b> Come una catapulte 23 Gennaio 2026	 <b>Maurizio Lastrico</b> Sul Lastrico 8 Febbraio 2026	 <b>Serena Rossi</b> SereNata a Napoli 12 Febbraio 2026	 <b>Massimo Di Cataldo</b> 1996-2026 - Se adesso te ne vai 14 Febbraio 2026	 <b>Antonio Grosso</b> Minchia Signor Tenente 19 Febbraio 2026	 <b>Nuzzo e Di Biase</b> Totalmente incompatibili 27 Febbraio 2026
 <b>Giovanni Cacioppo</b> Che rimanga tra noi 14 Marzo 2026	 <b>Gioele Dix</b> Onderò 20 Marzo 2026	 <b>E. Avitabile e T. Esposito</b> Neapolitan Invasion 11 Aprile 2026	 <b>Biagio Izzo</b> L'arte della truffa 17 Aprile 2026	 <b>M. Cirillo e D. Morselli</b> Tu vu' fa l'americano 24 Aprile 2026	 <b>Giuseppe Cruciani</b> Via Crux 25 Aprile 2026

  
**P. Bacco e V. Calderisi**  
Beauty Crime  
30 Aprile 2026

Informazioni, abbonamenti, prenotazioni e prevendite ticket presso il botteghino del teatro in via Pitagora 80 online su [www.teatrorfeo.it](http://www.teatrorfeo.it), 2Tickets, circuito Ticketone e presso Pausa Caffè in viale Trentino 5b-7  
**tel. 099 453 3590 - 329 077 9521**

E MOLTO ALTRO...



**F** Nel suo messaggio il Papa mette in guardia dall'affidamento assoluto all'intelligenza artificiale

# Cultura

Leone XIV lancia un monito contro la "disumanizzazione" digitale nel messaggio "Custodire voci e volti umani". Il Pontefice analizza il passaggio dal concetto greco di *prósōpon* (volto) e quello latino di *persona* (voce) alla realtà attuale, dove l'AI rischia di simulare l'incontro umano senza abitarlo

## Custodire voci e volti nell'era informatica Verso la LX Giornata delle comunicazioni

di Giada Di Reda

**C**ustodire voci e volti umani, questo il tema centrale del Messaggio di sua santità papa Leone XIV per la LX Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, pubblicato il 24 gennaio, dal Dicastero per la comunicazione. La giornata, fu istituita da papa Paolo VI nel 1967, su proposta dal Concilio Ecumenico Vaticano II nel solco di una Chiesa che «si sente intimamente solidale con il genere umano e con la sua storia». Un percorso iniziato allora e che prosegue incessantemente, cercando di accorciare sempre più le distanze tra le istituzioni ecclesiali e le attese, le fragilità e le speranze dell'umanità contemporanea. Voci e volti, quelli che papa Leone definisce quei tratti "unici e distintivi" di ogni essere umano; ogni persona custodisce una propria unicità viva e irripetibile, a sua volta fatta di corporeità, spiritualità, coscienza e libertà, ma soprattutto relazione.

Ogni essere umano esiste con e per gli altri, non a caso scriveva John Donne nella sua opera *Devotions upon Emergent Occasions* (1624): «Nessun uomo è un'isola». Ed è proprio in questa trama di relazioni, che la comunicazione assume un ruolo decisivo: attraverso la parola, il gesto, lo sguardo che le persone entrano in relazione, si riconoscono e formano la propria identità; imparano a prendersi cura e custodirsi l'uno con l'altro. La comunicazione può così umanizzare, ma anche disumanizzare.

Nell'antichità, ci ricorda il papa, la persona veniva pensata a partire dal volto e dalla voce. Il *prósōpon* greco indica ciò che si espone allo sguardo, rendendo possibile l'incontro; il termine latino *persona*, invece, richiama il risuonare della voce, segno di una presenza che chiede ascolto. Volto e voce diventano così i luoghi attraverso cui l'umano si rende riconoscibile e entra in relazione.

«Volto e voce sono sacri. Ci sono stati donati da Dio che ci ha creati a sua immagine e somiglianza chiamandoci alla vita con la Parola che Egli stesso ci ha rivolto; Parola prima risuonata attraverso i secoli nelle voci dei profeti, quindi divenuta carne nella pienezza dei tempi. Questa Parola - questa comunicazione che Dio fa di sé stesso - l'abbiamo anche potuta ascoltare e vedere direttamente (cfr 1 Gv 1,1-3), perché si è fatta conoscere nella voce e nel Volto di Gesù, Figlio di Dio».

### LA COMUNICAZIONE SECONDO PAPA LEONE XIV

Sin dall'inizio del suo pontificato, papa Leone XIV, il vescovo di Roma dalla parola pacata, ha messo in luce l'importanza di una comunicazione disarmata e disarmante, puntando sul potere delle parole e della comunicazione; attenzione in piena sintonia con il cammino della LX Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, che si celebrerà il 17 maggio.

Le parole del papa restituiscono uno sguardo allargato sul tempo presente, caratterizzato dalle profonde trasformazioni che l'avvento del digitale ha prodotto. Un rischio che non è meramente tecnico, ma riguarda il modo in cui comprendiamo l'uomo.

Riecheggiano dappertutto voci e volti riprodotti, simulati e modificati, che mettono in discussione l'autenticità delle relazioni e la nostra stessa umanità. Emerge un interrogativo urgente: non è forse la comunicazione ciò che ci rende umani?



**Il Messaggio di Papa Leone XIV per il 17 maggio pone al centro la sacralità della voce e del volto, definiti tratti distintivi dell'immagine di Dio nell'uomo**

L'innovazione è inarrestabile e il progresso può - a patto di gestirlo con un approccio etico - migliorare la vita del singolo e della comunità; tuttavia è do-

vere del singolo e della collettività - ribadisce il pontefice - custodire ciò che ci rende umani e non un insieme di dati e algoritmi.

### L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E RESPONSABILITÀ SOCIALE

In questo orizzonte, la riflessione si sposta sull'intelligenza artificiale, quella

tecnologia potente in grado di simulare voci e volti umani, condizionando i processi di comunicazione. È indispensabile un richiamo alla responsabilità sociale e collettiva, un discernimento che non può essere delegato ad una macchina.

«Sebbene l'IA possa fornire supporto e assistenza nella gestione di compiti comunicativi, sottrarsi allo sforzo del proprio pensiero, accontentandoci di una compilazione statistica artificiale, rischia a lungo andare di erodere le nostre capacità cognitive, emotive e comunicative».

Come osserva il papa, la tentazione di affidare le proprie domande all'intelligenza artificiale, oggi è più che mai presente nel vissuto quotidiano di tante persone; da qui, l'invito a non rinunciare al proprio pensiero, anzi custodirlo e alimentarlo ogni giorno, poiché l'affidamento assoluto all'intelligenza artificiale come fonte onnisciente di risposte può indebolire la capacità di pensare in modo analitico e creativo, di distinguere tra informazione e conoscenza, tra sintassi e significato.

Sottrarsi allo sforzo del pensiero, avverte il papa, significa impoverire la persona stessa, privarla della sua unicità: è nella capacità di riflettere e di discernere che l'uomo si definisce come tale. In questo senso, vale la pena ricordare l'invito di san Paolo: «Esaminate ogni cosa, tenete ciò che è buono» (1Ts 5,21), come criterio per abitare in modo consapevole la comunicazione e le nuove tecnologie. Riflessione e discernimento talvolta richiedono sforzo e fatica, ed è per questo che un sistema di risposte pronte e "pre-confezionate" può apparire affascinante. Eppure, quando questa facoltà che ci rende umani viene delegata o indebolita, diventa più facile lasciarsi sedurre da forme di comunicazione che imitano l'incontro senza esserlo davvero. È proprio qui che si insinua il rischio della simulazione delle relazioni: interazioni che riproducono linguaggi ed emozioni umane, ma che restano prive di un autentico volto e di una reale responsabilità.

### RESPONSABILITÀ, COOPERAZIONE, EDUCAZIONE

Di fronte a queste sfide, papa Leone XIV non propone dualismi tra uomo e tecnologia, ma invita all'esercizio di un discernimento capace di orientarne l'azione. Egli propone un cammino che si sviluppa attraverso tre dimensioni fondamentali: responsabilità, cooperazione ed educazione. Responsabilità di chi sviluppa e governa le piattaforme digitali, chiamato a non trasformare la comunicazione in semplice merce; responsabilità dei media, che hanno il compito di tutelare verità e trasparenza; responsabilità di ogni persona, chiamata a non delegare alle macchine il proprio pensiero e la propria libertà. In questa prospettiva, l'educazione ai media, all'informazione e all'intelligenza artificiale assume un ruolo decisivo nel formare coscienze critiche e relazioni autentiche.

Una responsabilità che riguarda tutti, in particolar modo gli adulti e le agenzie educative, chiamati a guidare i più giovani nello sviluppo del pensiero critico, e nella capacità di riconoscere le informazioni, e utilizzare in maniera consapevole le tecnologie.

Custodire voci e volti è un gesto essenziale che racchiude un significato antropologico e vitale: scegliere consapevolmente di restare umani.

FRITTATA, MONTASIO DOP, LATTUGA, MAIONESE  
E UN INGREDIENTE TUTTO TUO

# LA DORATA

SCEGLI TRA  
ZUCCHINE GRIGLIATE,  
CIPOLLA ROSSA CARAMELLATA,  
PATATE ARROSTO  
O BACON (+1€)

7,90€  
+1,50€ IN FORMATO ROTOLO

**LA PIADINERIA**  
LA PIÙ BUONA PERCHÉ È MIA

MONTASIO

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA  
DELLA PESCAICOLTURA  
E DELL'ALIMENTAZIONE

SEGUICI SU

REALIZZATO CON IL CONTRIBUTO MASAF 2015/2016 DEL 12.12.2014 - L'IMMAGINE È PURAMENTE A SCOPO ILLUSTRATIVO

**TI ASPETTIAMO IN VIA TOMMASO D'AQUINO, 68 - TARANTO**

# Night & Food

a cura di GABRIELLA ESPOSITO



## BOWIE, DIECI ANNI DOPO THE SPACERS A SPAZIOPORTO

TARANTO - Il 10 gennaio 2016 il mondo della musica perdeva non solo un artista, ma un'icona metamorfica: David Robert Jones, per tutti David Bowie, lasciava la terra affidando alle ceneri e a un ultimo, enigmatico disco il suo congedo definitivo. A dieci anni esatti da quel distacco, Taranto si prepara a rendere omaggio all'eredità incalcolabile del "Duca Bianco" con una serata che promette di trasformarsi in un ponte ideale tra la terra e il cosmo. Questa sera, 30 gennaio, a partire dalle ore 21:30, lo Spazioporto a Porta Napoli (via Niceforo Foca) diventerà il "Ground Control" di una missione celebrativa intitolata significativamente "TEN YEARS AFTER". Protagonisti della serata saranno i The Spacers, formazione chiamata a reinterpretare il canzoniere bowiano, da Ziggy Stardust alle sperimentazioni berlinesi, in un rito collettivo di memoria e musica.

L'iniziativa non vuole essere una semplice operazione nostalgia, ma un modo per sintonizzarsi nuovamente con quel messaggio lanciato nello spazio da Bowie decenni fa e che ancora oggi trova ricezione nelle nuove generazioni.

Biglietti: l'ingresso è fissato al costo di 10 euro (consumazione inclusa).

Prevedite: i ticket sono già disponibili sulla piattaforma online XCEED. Per ulteriori dettagli è possibile contattare l'organizzazione ai numeri 351:6181118 o 099:2227218 (attivi dal lunedì al venerdì, ore 9:00-13:00) o tramite i canali social ufficiali della struttura.

## "CIMPIEL BIONDI COLLETTA" FRASCELLA ALL'ACCLAVIO

TARANTO - È il calcio dei sentimenti quello che Claudio Frascella ha racchiuso nelle pagine di "Cimpiel Biondi Colletta - Taranto e il calcio, romanzo di una stagione". L'opera verrà presentata venerdì 30 gennaio, alle 17:30, presso la Biblioteca comunale Acclavio (in zona Bestat), in un incontro condotto dal giornalista Gianni Sebastio. Non chiamatelo almanacco: quello di Frascella è un romanzo trasversale che unisce tre generazioni. Al centro, l'epica della provincia vista con gli occhi di un dodicenne di allora, ammesso nel cerchio magico di quei "campioni" come un piccolo portafortuna silenzioso. In questo spogliatoio letterario, i protagonisti — dai nomi che riecheggiano la storia del club come Salvaggio o Lopane — non sono icone bidimensionali, ma uomini che discutono, si stimano e si mandano cordialmente al diavolo. Sullo sfondo, i primi anni Settanta e il racconto di una squadra capace di diventare leggenda per una città intera. Un omaggio a un calcio d'altri tempi che, come il teatro di Eduardo, poggia su storie vere per farsi universale. Un invito, per i lettori più sensibili, a smarcarsi dal tatticismo moderno per immergersi nell'emozione pura.

Claudio Frascella, giornalista tarantino, ha scritto per Corriere del giorno e Nuovo Quotidiano di Puglia. Ha pubblicato con le riviste musicali nazionali Nuovo sound, Ciao 2001, Magazine/Telesette, Millecanali/Sole 24 Ore. Debutta nel '76 alla conduzione di programmi con Studio 100 Radio, attività proseguita con Publiradio. Ha collaborato con Radorai e Radio Montecarlo.



## "PINOCUNDRIA": VIAGGIO NELL'ANIMA DI PINO DANIELE

TARANTO - Non chiamatelo tributo. Quello che approderà sul palco dell'Auditorium TaTà al quartiere Tamburi (via Grazia Deledda) questa sera, 30 gennaio (ore 20:30) è, infatti, nelle intenzioni del suo autore, qualcosa di molto più profondo e stratificato. Si intitola "Pinocundria", un progetto ideato e interpretato da Gianluca Ferrarese (nella foto) con la produzione di Kumanta che sceglie il capoluogo jonico per una prima nazionale carica di attese. La struttura dello spettacolo è quella di un viaggio in cinque quadri, una narrazione per frammenti che segue il cammino artistico di Pino Daniele non in ordine cronologico, ma seguendo le "correnti" di una città - sotterranea, vive e spesso contraddittorie. Sul palco si alterneranno musicisti affermati del panorama tarantino: Andrea Musci (chitarra), Gianluca Uva (basso), Massimo Negro (batteria), Enzo Mignogna (tastiere), Alessandro Ramunno (sax contralto e soprano). Tra i cantanti: Gianluca Ferrarese, autore dello spettacolo e performer tarantino, Germano Paladino, già protagonista di Inferno Opera Rock al Teatro Sestina di Roma e Così è (se vi pare) presso Casa Pirandello; Gianclaudio Madio, direttore artistico di Kumanta; Maurizio Pulito, Tanya Pugliese (docente di canto pop rock e voce dei Mezzotono - Piccola Orchestra Italiana Senza Strumenti), Marika Tisei (semifinalista a Sanremo Giovani 2011), Grazia Vozza e Francesca Simeone. Per la prima volta, sul palco, anche la partecipazione speciale dei piccoli Alice e Mattia Ferrarese. Posto unico numerato: euro 15,00. Info: 348:4780992.



## IL PENSIERO LIBERO DI PAOLO CREPET: APPUNTAMENTO AL TEATRO ORFEO

TARANTO - In un'epoca che celebra l'iper-conessione, ma sembra temere la divergenza, pensare rischia di diventare l'atto più sovversivo possibile. Parte da questa premessa Paolo Crepet che venerdì, 30 gennaio, alle ore 21:00 porterà sul palco del Teatro Orfeo (via Pitagora) la sua conferenza-spettacolo "Il reato di pensare". Un'analisi lucida su come il pensiero libero, storicamente avversato dai regimi, stia oggi subendo un pericoloso regresso nelle democrazie moderne. Secondo Crepet il controllo del linguaggio e le nuove forme di censura "morbida" stanno inibendo la creatività e il progresso umano. Non sono più solo i despoti a temere le idee, ma una società che, attraverso il sospetto e la paura di esprimere originalità, spinge l'individuo verso un'auto-censura paralizzante. Questo meccanismo, avverte lo psichiatra, non limita solo le parole, ma atrofizza il libero arbitrio e quella "contaminazione culturale" necessaria per l'innovazione. La critica di Crepet si sposta, poi, sul piano politico ed economico: il tentativo di disciplinare il pensiero per renderlo conforme alle regole del mercato rischia di generare una società di individui facilmente controllabili e privi di guizzi creativi. Preservare il "pensiero libero" non è dunque solo un esercizio intellettuale, ma una necessità vitale per garantire un futuro che sia ancora ricco di diversità. L'evento tarantino si preannuncia come un momento di confronto necessario per una comunità che cerca nel teatro non solo intrattenimento, ma strumenti di lettura della realtà. Biglietto: 35 euro. Info: 099.4533590.

Tutti gli eventi, i concerti e le iniziative culturali in programma a Taranto e in Puglia



## "TUTTO CAMBIA!": AL TATÀ VA IN SCENA L'INCANTO DELLE OMBRE

TARANTO - Domenica 1 febbraio alle 18:00, l'auditorium TaTà al quartiere Tamburi (via Grazia Deledda) si trasforma in un teatro delle meraviglie. Sul palco approda "Tutto cambia!", l'ultima fatica della storica compagnia piacentina Teatro Gioco Vita, eccellenza internazionale del teatro d'ombre. L'appuntamento si inserisce nella rassegna "favole&Tamburi" del Crest, sostenuta dalla Regione Puglia. Lo spettacolo, diretto da Marco Ferro e interpretato da Deniz Azhar Azari, è un viaggio poetico dedicato a bambini e famiglie. Attraverso tre piccole storie sospese tra affabulazione e scienza, la narrazione esplora il mistero della metamorfosi: dal seme che si fa albero al bruco che diventa farfalla, fino al potere dell'immaginazione che permette a una fanciulla di trasmutare in foresta. Il linguaggio, vivo ed evocativo, trasforma la paura del nuovo in un'opportunità di crescita, ricordando che il cambiamento è l'unica costante dell'universo. Fondata nel 1971, Teatro Gioco Vita è un'istituzione che vanta collaborazioni con la Scala di Milano e la Royal Opera House di Londra. Oggi, come Centro di Produzione Teatrale, continua a educare allo stupore. Il biglietto costa 7 euro (6 euro per gruppi familiari di almeno quattro persone). Un'occasione rara per assistere a un'arte millenaria capace di parlare con profondità alla sensibilità contemporanea. Per informazioni e prenotazioni è attivo il numero 333.2694897. (foto di scena di Mirella Verile)

## IL MITO DI PROMETEO AL COMUNALE DI MASSAFRA

MASSAFRA (TA) - Domenica 1 febbraio il sipario del Teatro Comunale "Nicola Resta" si alza su un'origine mitica e ironica: quella dell'umanità. In scena "Officina Prometeo", una produzione che rilegge il mito del titano per raccontare la genesi di tutte le creature, con un occhio di riguardo per quella "strana bestia" senza zanne né corna, ma dotata di un ingegno smisurato, capace di edificare metropoli e monumenti: l'essere umano.

Lo spettacolo esplora l'essenza stessa della nostra natura. Chi siamo? Cosa ci rende unici? Attraverso la figura di Prometeo, incaricato da uno Zeus quanto mai insicuro di popolare terra, cieli e mari, la narrazione affronta il rapporto complesso tra l'uomo e la tecnica. Un potere infinito che, se da un lato ci eleva, dall'altro ci rende dipendenti dalle nostre stesse invenzioni. In scena, un poliedrico burattinaio-narratore-artigiano dà voce e corpo a un Olimpo affollato: dalla luminosa Afrodite al temibile Ares, fino all'operoso Efesto. Il cuore della vicenda resta però il duello d'astuzia tra Prometeo e Zeus, con il primo pronto a tutto per proteggere le sue creature "bipedi" dall'ira del dio. Un racconto che unisce filosofia e divertimento, adatto a un pubblico trasversale. L'ingresso è di 6 euro; per dettagli è possibile consultare il sito teatrodelteforche.com o contattare il 3246103258. Un appuntamento per riscoprire, tra i castelli di carta delle parole, la scintilla che ci ha resi uomini. Info al numero 324:6103258.



## FEBBRE DEL SABATO SERA: IL MITO SBARCA A BARI

BARI - Il ritorno de "La febbre del sabato sera", in scena al Teatro Team di Bari (in via Giustino Rocca) sabato 31 gennaio e domenica 1 febbraio (ore 21:00), è un'operazione di scavo culturale che restituisce spessore a un mito nato nel 1977. La nuova versione italiana della Compagnia della Rancia, diretta da Mauro Simone, si riappropria delle radici della storia di Nik Cohn: un affresco di Brooklyn segnato da crisi fiscale, disoccupazione e tensioni sociali.

Al centro del palco brilla Simone Sassudelli (classe 1995), reduce da esperienze internazionali a Los Angeles e dal successo di Grease. Il suo Tony Manero è il giovane italo-americano che fugge dalla monotonia di un negozio di vernici per diventare il «re» della discoteca 2001 Odyssey. Accanto a lui, nel ruolo della determinata Stephanie Mangano, c'è la milanese Gaia Soprano, già applaudita in Cats e al fianco di Elodie a Sanremo.

Insieme a un cast di ventuno performer, i protagonisti danno vita a una colonna sonora da oltre 40 milioni di copie.

Mentre le scene in discoteca manterranno le liriche originali in inglese per hit come Stayin' Alive, i momenti narrativi godranno della traduzione di Franco Travaglio. Un'occasione per rivivere un cult che la Biblioteca del Congresso USA ha definito «storicamente significativo», inno di lotta contro l'emarginazione.

Costo del biglietto d'ingresso: 34 euro

Per maggiori informazioni è possibile contattare il seguente numero di telefono: 080:5210877.

**Musicarerum**  
 rassegna concertistica  
 2ª edizione 2025-2026  
 Direttore Artistico: M° Domenico Susca

**LE MUSE NELL'INFERNO:  
 LA MUSICA NEI LAGER**

FABIO DI GENNARO - PIANOFORTE  
 PROF. RAFFAELE PELLEGRINO - VOCE NARRANTE - VICEPRESIDENTE IPSAIC

Sabato 31 Gennaio 2026 - ore 19:00  
 Auditorium dell'IC "G. Giannone"  
 Via Caduti di Nassiriya - Pulsano (TA)

Info@musicarerum.it  
 327 1371380 - 393 3933130

## LA MUSICA NEI LAGER: TORNA MUSICARERUM

PULSANO (TA) - La musica come estremo atto di resistenza, come frammento di umanità custodito nel cuore dell'orrore. È questo il filo conduttore di "Le Muse nell'Inferno - La musica nei Lager", l'evento che si terrà sabato 31 gennaio, alle ore 19, presso l'auditorium Karol Wojtyła (via Caduti di Nassiriya).

L'appuntamento si inserisce nella seconda stagione di "Musicarerum", la rassegna diretta dal Maestro Domenico Susca e promossa dalle associazioni Gruppo Culturale Letterario e La Ngegna per valorizzare l'alto profilo artistico sul territorio. L'incontro non sarà un semplice concerto, ma un esercizio di memoria collettiva. A guidare il pubblico tra le pieghe della Storia sarà il prof. Raffaele Pellegrino il cui racconto storico e riflessivo offrirà le coordinate per comprendere come la creatività potesse sopravvivere nell'universo concentrinario nazista. Il cuore pulsante della serata risiede nell'esecuzione pianistica del M° Fabio Di Gennaro, chiamato a interpretare le partiture di Viktor Ullmann. Composte tra il 1918 e il 1944 durante la prigionia a Theresienstadt, queste note rappresentano la vittoria dell'intelletto sulla barbarie. Il progetto, patrocinato dalla Regione Puglia e dal Comune di Pulsano, trasforma l'alternanza tra parola e musica in un'esperienza di ascolto consapevole.

Per maggiori informazioni sull'evento e prenotazioni è attivo il numero 327:1371380.



SSML Nelson Mandela

# A Taranto l'Università SSML NELSON MANDELA

## CORSO DI LAUREA TRIENNALE in MEDIAZIONE LINGUISTICA (L-12)

DOCENTI MADRELINGUA

LEZIONI PRATICHE E PROFESSIONALIZZANTI

AULE MULTIMEDIALI

LABORATORI LINGUISTICI E DI INFORMATICA

TIROCINIO

CAREER DAY

BORSE DI STUDIO

Visita il sito:



Sono aperte le iscrizioni all' Anno Accademico  
2026/2027

via Umbria, 162  
74121 - Taranto

infotaranto@ssmlnelsonmandela.it

tel. 3792196212

